

L'abbraccio di don Marco

Pubblicato: Martedì 3 Gennaio 2012



“Oggi, nella casa del Signore, sarà un giorno di festa per l’arrivo di **don Marco**. Ora non contano più le difficoltà del passato, ma solo il loro abbraccio d’amore”.

Il vescovo Marco Ferrari, a fianco di don Giuseppe, l’attuale parroco, di monsignor Franco Agnesi e altri, ha celebrato l’ultima messa con Marco D’elia in una chiesa stracolma di persone, tra cui anche una cinquantina di sacerdoti che si sono stretti a sua sorella Enza, nipoti, parenti, amici, conoscenti per il saluto al “prete operaio”.

Marco è tornato nella sua parrocchia di San Michele dove aveva vissuto per anni lasciando un’impronta forte, come hanno ricordato le decine di persone che, durante e al termine della lunga cerimonia, hanno voluto salutare il loro amico, per sempre don Marco.

“Le scelte che ho vissuto, – racconta Franco, – le devo principalmente a te perché mi hai dato un’importante possibilità di vivere la fede e la vita senza riti magici. Mi hai insegnato a cercare la verità attraverso gli uomini nella concretezza delle parole semplici, ma difficilissime «ama il tuo prossimo come te stesso»”.



Una cerimonia partecipata dall’inizio alla fine e anche

coraggiosa nelle parole del vescovo Ferrari. “Non è stato facile per questa comunità e nella trasparenza che Marco ha sempre amato e voluto diciamo anche che sono state tante le incomprensioni, ma ora lui torna alla casa del Padre e sarà festa”.

Sono intervenuti anche tanti sacerdoti. **“Da don Marco abbiamo imparato l'amore per Dio**, per la Chiesa dei poveri dove i cristiani amano la povertà e la carità. Un amore per tutte le persone che hanno bisogno. Il messaggio che ci lascia è che la chiesa è composta di persone diverse che hanno ritmi diversi e che condividono la comunione dentro il rispetto e il dialogo. Si cerca il bene degli altri e insieme si cammina guardando il volto di Cristo che illumina e guida”.

San Michele oggi ha ritrovato il suo prete, il suo educatore, il suo Marco che per tanti anni aveva animato l'oratorio San Filippo. Sulle note di **“Signore delle cime”** si è conclusa la cerimonia funebre per lasciare il posto ai saluti dei tanti amici. “Se un giorno ci rincontreremo, – ha detto Franco e con lui tanti altri, – la prima cosa che ti dirò sarà ancora Grazie!”

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it